

LONGARONE

Esuberi alla Safilo il nuovo vertice a Roma fissato per lunedì

LONGARONE. Crisi Safilo, azienda e sindacati di nuovo a Roma. Lunedì alle 18, infatti le organizzazioni sindacali nazionali e regionali insieme con i vertici aziendali sono attesi al ministero dello Sviluppo economico per un nuovo confronto.

Sul tavolo c'è ancora il piano industriale del gruppo Safilo, quello che prevede 700 esuberi di cui 400 a Longarone e la chiusura della fabbrica di Martignacco (Ud). La settimana scorsa al vertice sempre al Mise era assente l'amministratore delegato Angelo Trocchia per esporre i progetti di rilancio della società da qui ai prossimi quattro anni. Quattro anni intensi e critici per l'uscita di scena di alcune licenze importanti prima tra tutti quella di Dior alla fine di quest'anno, senza contare poi «l'accordo con Kering che ad oggi commissiona circa 1,8 milioni di occhiali a Safilo e che scadrà nel 2023», sottolinea Giampietro Gregnanin, segretario della Uiltec veneta.

«Lunedì a Roma ci aspettiamo ci venga spiegato nel dettaglio il piano industriale indicando volumi produt-

tivi previsti anche in base alle licenze rimaste, possibilità di portare produzioni in Italia, e le azioni che il gruppo metterà in atto per far fronte alla perdita delle licenze. Non ci basta», precisa Michele Corso, segretario della Filctem Cgil regionale, «sapere che si vuol fare di Longarone, ad esempio, un sito di eccellenza per la lavorazione degli occhiali in metallo. Vogliamo sapere cosa significa e come si sostanzia questo progetto dal punto di vista della produzione».

Dello stesso avviso anche Stefano Zanon, a capo della Femca Cisl veneta che auspica che lunedì «al tavolo si parli dei numeri dei volumi produttivi, per comprendere nel dettaglio il piano di rilancio di Safilo».

Non è escluso «che il gruppo possa portare al tavolo anche l'eventuale compratore del sito di Martignacco, in caso contrario si dovrà ragionare su una soluzione alternativa», conclude Gregnanin. «E non è detto si possa iniziare anche a discutere di quali ammortizzatori mettere in atto a Longarone». —

P.D.A.